

Yoga mentale per un nuovo mondo

Gentili lettrici, cari lettori, forse è perchè ho intrapreso un percorso che mi porta ad incontrare persone meravigliose e con esse a porre la mia attenzione su altrettanti fantastici avvenimenti di questa terra, ma sono dell'opinione che potremmo fare un bello stretching mentale per un mondo dove ognuno di noi sia sereno.

William Shakespeare (per me fonte di grande ispirazione), ci rivela il segreto del suo enorme successo. Certo da sempre era portato per l'arte e per le lettere; sebbene per tradizione familiare fu obbligato ad imparare l'arte di pellettaio, rimase fedele a quello che sentiva dentro di sé ed ebbe il coraggio di perseguire il suo sogno seguendo una compagnia teatrale per la quale poteva scrivere i testi. Ma il vero segreto, a suo dire, è che noi tutti recitiamo su un grande palcoscenico e lui non faceva altro che trascrivere le comparse che osservava durante la giornata. Con i suoi sonetti ci invita a riflettere se siamo registi e attori della nostra vita o se lasciamo che qualcun altro scriva la nostra parte.

Sono affascinato dalle innumerevoli possibilità che la vita ci offre. Eppure troppe volte ci muoviamo in uno spazio molto limitato, senza mai uscire da quel recinto – fosse solo per curiosare un po' cosa succede dall'altra parte - che noi stessi delimitiamo con i nostri pensieri, abitudini e pregiudizi. Jacques Attali, economo e scrittore francese ha una larga veduta delle cose e pure lui ci invita a estendere la nostra capacità di predire il futuro. Nel suo libro «Breve storia del futuro», per esempio, apparso in edizione originale quasi dieci anni or sono, ci stupisce con il suo pensiero percursore dei tempi. Descrive esattamente quello che il mondo sta attraversando ora: crisi finanziarie, guerre ed esodi dalle conseguenze inimmaginabili, cambiamenti climatici. Ma anche l'enorme possibilità che ci viene messa praticamente in grembo di cambiare il nostro modo di vedere le cose e di saltare oltre quel recinto di cui parlavo prima. Sì, in quanto sotto sotto, noi tutti vediamo quello che lui ci racconta, è solo che distogliamo lo sguardo per non doverci interrogare su come proseguire e metterci

al lavoro. Le domande di fondo di Jacques Attali sono solo due: Ci eccitiamo al fatto che la tecnologia scuoterà in modo drastico ogni sistema che conosciamo, familiare, scolastico, professionale, del tempo libero, sanitario, culturale, economico, politico e anche religioso? O ce ne spaventiamo? La nostra risposta sarà fondamentale per il futuro del mondo. Quello che oggi ci spaventa fra solo 50 anni sarà normalità. Più velocemente abbracceremo questo nuovo emergere di un nuovo mondo e meno fastidioso sarà il cambiamento. Ad ognuno di noi il compito di chiedersi quali valori mettere in dubbio e quali nuovi valori integrare nel proprio modo di agire. E forse è proprio lì che l'economista Attali punta il dito. Proprio così, ad ognuno di noi di questo mondo già altamente tecnologico, ma ancora aggrappato a un sistema oltrepastato. In una sua intervista, molto semplicemente, racconta che noi tutti siamo veggenti: ben sappiamo che continuando di questo passo la catastrofe climatica sarà inevitabile. Siamo pronti e preparati a cambiare il nostro stile di vita? Jacques Attali, per motivi politici ha lasciato l'Algeria, suo paese d'origine, per la Francia dove si è poi formato, ma con un occhio di riguardo alla cultura araba. Dice che in futuro l'amore non sarà esclusivo. Come i genitori amano più bambini, anche una coppia potrà amare più individui. Un cambiamento di valori. Lui lo mostra amando due Paesi. Sono solo alcuni esempi del suo pensiero, che mi intriga assai.

Molto si stà muovendo in questa direzione di enormi cambiamenti. Sono ancora voci deboli ma che proprio grazie ad internet, per esempio, si stanno espandendo a macchia d'olio. Io ne sono veramente eccitato. Che ne pensate voi?

Anselmo Maestrani
www.peoplecare.ch
078 711 57 57